



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVI LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 194 del 30 ottobre 2014**

*Servizio Lavori d'Aula*

## XVI Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 361 - Sfiducia al Presidente della Regione.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

a seguito delle elezioni regionali del 28 ottobre 2012, è stato proclamato nuovo Presidente della Regione siciliana, l'on. Rosario Crocetta;

il Presidente Crocetta, appena eletto, malgrado annunciasse la volontà di volere creare il 'Governo della rivoluzione', nel senso di una profonda e netta rottura col passato, purtroppo, sin dai primi passi, ha mostrato chiari segni di inadeguatezza e approssimazione, nonché, via via, evidenziato una contiguità politico-amministrativa con le esperienze dei precedenti governi;

il nuovo Governatore della Sicilia si è contraddistinto per i suoi annunci, sempre roboanti, eclatanti, spesso dettati da manie di sterile grandezza! Alle forti dichiarazioni, infatti, non sono poi seguiti fatti e azioni corrispondenti che potessero coniugare compiutamente le idee agli atti amministrativi e, tantomeno, a provvedimenti legislativi. Due per tutti, gli esempi che potrebbero essere ricordati, anche con ilarità: l'idea di risolvere il vuoto lasciato dalla cessazione della Wind Jet con la trasformazione dell'AST in nuova compagnia di trasporto aereo; nonché l'emissione di nuovi titoli obbligazionari siciliani, i 'Trinacria Bond' che avrebbero dovuto risolvere i problemi finanziari e di liquidità della Regione siciliana. Senza dimenticare la questione del MUOS di Niscemi, balzata alle cronache quale esempio di imbarazzante contraddizione. Tutto un crescendo di dichiarazioni, alle quali sono sempre seguite inopportune retromarce!;

CONSIDERATO che il Presidente Crocetta, tra i suoi punti qualificanti, aveva annunciato la dismissione delle società partecipate, la riforma del sistema di gestione dei rifiuti e delle discariche, il riordino del servizio idrico integrato, il riassetto della formazione professionale e la riorganizzazione dei servizi per l'impiego, l'accelerazione e la qualificazione della spesa comunitaria, l'ottimizzazione del sistema sanitario, nonché un maggiore raccordo con gli enti locali, una nuova politica turistica e culturale basata sugli eventi, legata alla valorizzazione dei beni archeologici, storici, paesaggistici e alla

./..

creazione di un brand 'made in Sicily' che divenisse ambasciatore delle ricchezze della Sicilia nel mondo, ma anche nuovi input ai settori nevralgici dell'economia isolana come l'agricoltura, l'artigianato, l'industria e il commercio;

PRESO ATTO, però, che l'azione di Governo è stata sempre claudicante, incerta e ondivaga, anche a causa della mancanza di una reale maggioranza uscita dalle urne, rafforzata, solo successivamente, dal progressivo reclutamento di deputati che, lasciando le opposizioni, si accostavano al Governo, per poi diventarne organici;

ATTESO che, a distanza di poco meno di sei mesi, a causa di evidenti incomprensioni sfociate in insanabili contrasti, venivano dimissionati i due più illustri componenti del Governo: il prof. Zichichi e il maestro Battiato. Ciò apriva ad una stagione, mai chiusa, quella del rimpasto, che ancora oggi tiene sulle corde l'attuale maggioranza, in perpetuo braccio di ferro col Governo che, nel frattempo, in meno di venti mesi, ha cambiato altri sette assessori, senza mai giungere ad una sua stabilità;

RILEVATO che la tanto decantata rottura con le esperienze delle passate gestioni è stata anch'essa disattesa: non a caso, i 2/3 dell'architettura della struttura amministrativa crocettiana è stata mutuata, pedissequamente, dalle precedenti esperienze governative;

PRESO ATTO che, mai come oggi, la Sicilia si è trovata in una condizione di estremo disagio e di particolare emergenza sociale che rischia di superare la soglia di tolleranza a causa, anche, dell'immobilismo del Governo regionale, prigioniero delle numerose fughe in avanti e di altrettante marce indietro del Presidente Rosario Crocetta, che, a distanza di due anni, non solo non ha risolto, ma nemmeno affrontato delicatissimi problemi, come quello del sistema integrato dei rifiuti, costringendo ad un pernicioso e costante tatticismo del rinvio, lasciando sul tappeto scottanti emergenze sia sotto un profilo igienico-sanitario, ma anche sotto quello finanziario, con un'enorme massa debitoria che sarà scaricata sui comuni e, quindi, sugli stessi cittadini. Sulla stessa scia, il sistema del servizio idrico integrato: infatti, a seguito della soppressione degli ATO idrici, non si è, conseguentemente, individuata altra autorità di gestione che potesse utilizzare le consistenti risorse CIPE che, in ragione del decreto 'Sblocca Italia' saranno drenate dal Governo centrale in un fondo nazionale per essere reimpiegate successivamente, magari in altre parti d'Italia;

./...

RITENUTO che l'assoluta assenza e comunque la scriteriata politica sulla formazione professionale oggi ha messo in ginocchio l'intero sistema formativo dell'Isola. Ad iniziare dagli ottomila operatori del settore, di cui, da oltre un anno, circa duemilacinquecento sono stati licenziati, sospesi o destinati alla cassa integrazione. Altri millesettecentocinquanta, da cinque mesi, sono in attesa di una, ancorché aleatoria, occupazione presso il CIAPI di Priolo, mentre quei pochi che oggi lavorano registrano ritardi nell'erogazione degli stipendi sino a 24 mesi. La cosa, però, che va evidenziata e censurata è lo scadimento della qualità del servizio offerto, soprattutto riguardo al mondo dei ragazzi in obbligo scolastico, che sono ancora costretti ad attendere, dal settembre 2013, l'inizio, ad esempio, del terzo anno, quando nel resto d'Italia la stessa attività corsuale si è già conclusa. Il tutto, mentre il Governo ha consumato il deprecabile fallimento del 'Piano Giovani' che doveva rappresentare una speranza per migliaia di giovani siciliani. Questi giovani, infatti, sono stati vittime di un sistema di accreditamento che ha negato la meritocrazia, privilegiando, invece, la velocità di inserirsi nel sistema di selezione, tramite un 'click'. Risulta di tutta evidenza, inoltre, che tale sistema, inceppandosi, ha dimostrato tutti i propri limiti e lacune, per essere preso quale modello di inettitudine ed incompetenza. Ciò ha spinto già gran parte dei sottoscrittori della presente a depositare e votare una mozione di censura nei confronti dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, Nelli Scilabra;

rimanendo in tema di 'Piano Giovani', non si può, inoltre, trascurare la questione relativa agli affidamenti diretti a tre società per la cosiddetta 'assistenza tecnica' per un ammontare di oltre 11 milioni di euro. Precisamente, è stato fatto un primo affidamento alla società Italia Lavoro per 5 milioni di euro e, successivamente, la Giunta di Governo, il 6 agosto u.s., ha voluto deliberare altri tre affidamenti di circa 2 milioni di euro ciascuno a Italia Lavoro, a Sviluppo Italia Sicilia spa e a Formez. Tutto, in dispregio dei proclami dello stesso Governatore che, sino a quel momento, ha sempre escluso ogni tipo di affidamenti di servizi o di forniture in assenza di una pubblica evidenza. Quindi, altra gravissima retromarcia del Presidente Crocetta!;

PRESO ATTO della politica fallimentare sulla sanità, dove i buoni propositi, ancora una volta, sono stati smentiti dai fatti. La procedura per la nomina dei nuovi direttori generali delle aziende

./..

sanitarie e ospedaliere è l'aspetto più eclatante! Prima, una farraginoso procedura selettiva per l'individuazione dei nuovi manager, durata circa due anni; dopo, la nomina delle stesse figure apicali, poi la revoca di alcune di loro, infine gli scontri all'interno della maggioranza, con il finale di mandare tutto alla Procura della Repubblica, dove è stato aperto, persino, un fascicolo. Non si può non ricordare il caso Humanitas: clamoroso esempio di come potessero essere aumentati i posti letto di una struttura privata all'insaputa dell'Assessore per la salute, Lucia Borsellino. Peccato che le carte attestino tutt'altro, con il rischio di un'imminente richiesta risarcitoria ai danni della Regione! Né tantomeno, si ritiene che debba essere sottaciuta la questione del piano regionale della rete ospedaliera. Il piano è già stato presentato un paio di volte in VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale e, in entrambi i casi, è stato ritirato. Successivamente, piuttosto che raccogliere, preventivamente, il parere della stessa Commissione parlamentare, è stato trasmesso direttamente al Ministero della salute che ha sollevato ulteriori perplessità e, attualmente, risulta ancora bloccato a Roma, e ciò con grave nocumento per la riorganizzazione delle dotazioni organiche e quindi per le stesse prestazioni ospedaliere;

sulle stesse prestazioni sanitarie e, specificatamente, ospedaliere va acceso un faro sul pessimo stato in cui si trovano tutti i pronto soccorso dei nosocomi siciliani, ridotti a poco più di lazzaretti. Strutture inadeguate, con spazi ristretti e logisticamente insufficienti a fronteggiare pazienti che dovrebbero nell'emergenza, in molti casi drammatica, trovare condizioni di accoglienza a misura d'uomo. Purtroppo nessun investimento, né strutturale, né sotto il profilo del potenziamento tecnologico. Anche qui l'incapacità di utilizzare le risorse dell'art. 20 sugli investimenti nel settore della sanità, lasciando il settore in uno stato di arretratezza, con la conseguenza che il costo della mobilità passiva non ha avuto quell'inversione di tendenza che era stata promessa;

ATTESO che:

la situazione degli enti locali siciliani è al collasso a causa di una politica miope e vanagloriosa del Governo e dello stesso Presidente che, con due leggi di stabilità, ha voluto modificare i criteri di assegnazione dei fondi e, poi, ha impedito la loro regolare erogazione. Solo in data 14 ottobre (ben dopo quattordici giorni dal termine di scadenza per redigere i bilanci di

./...

previsione 2014), i comuni hanno ricevuto comunicazione sui loro trasferimenti. A ciò si aggiunge l'insostenibile situazione delle mancate erogazioni delle trimestralità e dei fondi relativi ai capitoli delle risorse, che ha messo in ginocchio tutti i comuni dell'Isola, costretti, in larga parte, a ritardare i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e, soprattutto, i pagamenti ai soggetti creditori che hanno effettuato forniture o servizi. La stessa ANCI ha criticato aspramente tale insopportabile comportamento, sino al punto di volere interrompere i rapporti istituzionali con lo stesso Governo;

allo stato attuale vi sono 15 comuni in dissesto finanziario e molti altri sono in procinto di dichiararlo; numerosissimi, inoltre, sono gli enti locali che hanno dichiarato lo stato di pre-dissesto;

un velo pietoso va steso sulla riforma delle province! Prima l'affermazione del presidente Crocetta, in risposta ad un esponente politico di Enna, circa la necessità di mantenere questi enti intermedi, poi la trasmissione di Giletti, su Rai Uno, e l'annuncio della loro soppressione! Quindi, nel marzo 2013, la prima legge, la n.7, per abrogarli, poi, nel 2014, la seconda, la n.8. Oggi siamo ancora al palo! E' ormai certa un'altra retromarcia, con la conseguente abrogazione sia della prima che della seconda legge di riforma votate in Assemblea;

PRESO ATTO della politica fallimentare del settore industriale, delle promesse non mantenute sulla burocratizzazione, sul rilancio delle opere infrastrutturali, col conseguente blocco dei cantieri, sullo start up delle imprese giovanili, sulla semplificazione amministrativa, ecc., per non tacere dell'irrisolta questione della FIAT di Termini Imerese (PA) che si pone sullo stesso piano della più recente, ma ancora più drammatica, crisi del petrolchimico di Gela, e ciò malgrado le rassicurazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi;

CONSIDERATO che nel settore, tanto chiacchierato, dell'eolico nessuna iniziativa sul piano di tutela paesaggistica è stata intrapresa, se non un'improvvida volontà di liquidare con dei secchi dinieghi le richieste presentate in Assessorato; oggi si possono constatare i primi provvedimenti giurisdizionali del TAR Palermo che autorizzano alcuni progetti, rischiando, così, di agevolare un dilagare disordinato di nuovi impianti generatori di energia pulita;

./...



RITENUTO che altro vulnus del programma del Presidente della Regione possa essere riscontrato nell'assoluta disattenzione verso le società regionali partecipate, nei cui riguardi la Corte dei conti ha puntato il dito, individuandole quali causa di una delle maggiori criticità del bilancio della Regione: una spesa di ben 1 miliardo di euro negli ultimi quattro anni. Tali enti, a distanza di due anni, sono tutti lì, con i loro costi e i loro debiti! Nessuna società, dunque, è stata soppressa o messa in liquidazione; anzi, qualcuna è stata, persino, riportata in bonis e, cosa ancora più scandalosa, nell'ultima legge finanziaria, solo grazie all'impegno dell'opposizione, è stato sventato il tentativo di eliminare il tetto degli stipendi per i presidenti di alcune di esse. Soliti annunci anche sulle consulenze esterne alla Regione, che dovevano essere eliminate, e che, invece, come d'incanto, si sono moltiplicate, soprattutto con il solito malvezzo di ricorrere all'assistenza tecnica e, quindi, alle professionalità esterne, piuttosto che a quelle interne, con la conseguente demotivazione della burocrazia regionale;

PRESO ATTO della vacuità e della mancanza di qualunque strategia nel settore turistico siciliano, vero volano dell'Isola. E' sotto gli occhi di tutti come non venga realizzata alcuna iniziativa di attrattiva per richiamare il turista in Sicilia; tantomeno per quanto concerne la destagionalizzazione delle relative realtà turistiche. A distanza di tre anni, la misura sulle strutture turistico-ricettive, gestita dalla CRIAS, è ancora in alto mare, come in alto mare è la misura sull'impiantistica sportiva, anch'essa tesa ad incrementare il turismo isolano. Nel frattempo, il 31 dicembre 2015, data ultima per rendicontare i fondi comunitari PO-FESR 2007/2013, è alle porte. La stessa polemica di alcune settimane addietro con il produttore del 'Commissario Montalbano', famosa serie televisiva girata in varie location siciliane, con prevalenza nel ragusano, è solo la punta dell'iceberg di una inesistente pianificazione che possa destare, stimolandolo, l'interesse verso la Terra di Sicilia;

CONSTATATO che:

anche sul versante finanziario è stata dimostrata una inadeguatezza imbarazzante, non solo per le varie impugnative del Commissario dello Stato sulle leggi di stabilità che, di fronte a Roma, hanno ridicolizzato l'intera Regione siciliana, ma per l'incapacità di un piano finanziario che avesse una visione d'insieme sulle politiche economiche regionali. Ad oggi non è stato ancora predisposto nessun documento propedeutico al bilancio di

./...

previsione, né pare che nel breve periodo vi siano spiragli in tal senso. Insomma si naviga a vista, vivendo alla giornata!;

a ciò si aggiunge anche la devastante e deleteria scelta di ritirare tutti i ricorsi, pendenti dinanzi alla Corte costituzionale, nei confronti del Governo nazionale, relativi alle impugnative di legge in materia finanziaria, pari a 4 miliardi di euro, per ricevere in cambio un'elemosina di poco più di 550 milioni; operazione questa, tesa a far quadrare i conti nell'ultima legge finanziaria regionale, in totale dispregio all'autonomia speciale siciliana e, soprattutto, in danno alla tenuta del bilancio regionale, ad iniziare già dallo strumento finanziario di previsione 2015; con le ulteriori, negative conseguenze finanziarie sugli ignari cittadini isolani sui quali, tali mancati introiti, avranno nei prossimi anni gravissime ripercussioni;

#### PRESO ATTO:

della scarsa attenzione al comparto agroforestale; ci sono volute ben tre manovre finanziarie per garantire agli operatori forestali il numero minimo di giornate lavorative previste per legge; come se non bastasse, ad ottobre ci si accorge dell'erronea individuazione delle risorse finanziarie, con la conseguenza di dover ricorrere ad una manovra quater, con altro passaggio d'Aula. A causa di tutto ciò, vi è stato un notevole ritardo nell'avvio al lavoro che, in molti casi, ha rappresentato la principale causa degli incendi sviluppatisi, con gli irreparabili danni arrecati all'ambiente e al patrimonio boschivo. Inoltre, vi è un ingiustificato ritardo nei pagamenti degli stipendi ai lavoratori per l'attività già prestata. Per restare in tema, va censurata la mancata predisposizione di una riforma organica del settore, auspicata, da tempo, sia dai lavoratori che dalle parti sociali;

infine, che l'economia è completamente bloccata, col logico crollo delle produzioni e dei consumi. Da un lato, le imprese sono al collasso e, in particolare, quelle del settore agricolo, zootecnico, edile e artigianale; dall'altro, a poco meno di quindici mesi dalla chiusura dei programmi comunitari 2007/2013, la Regione siciliana deve ancora impegnare oltre 2 miliardi di euro. Se le procedure non verranno oculatamente accelerate, il rischio di disimpegno automatico diverrà sempre più concreto, con buona pace per lo sviluppo, la crescita e l'occupazione dell'Isola;

CONSIDERATO che ormai anche i rapporti all'interno della pseudo-maggioranza sembrano del

./..



tutto deteriorati, e che questa frattura insanabile sta comportando ulteriori danni alla Sicilia, rendendola, sotto un profilo socio-economico, sempre più vulnerabile, mentre sotto quello politico, del tutto ingovernabile;

VALUTATO pertanto, che in questo particolare momento storico, perseverare con un Governo che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza ed incapacità significherebbe solo cercare di tutelare privilegi personali, anziché garantire gli interessi dei siciliani;

CONSTATATO che il Presidente della Regione non ha alcuna intenzione di rassegnare le dimissioni, anzi si fregia, pavoneggiandosi pubblicamente della sua elezione a suffragio diretto, sostenendo di riscuotere ancora l'apprezzamento e il sostegno popolare;

VERIFICATO invece, il dissenso sempre crescente nei confronti del Presidente della Regione, non ultimo il sondaggio che lo colloca al penultimo posto della classifica dei presidenti di Regione, vista anche la disapprovazione unanime del mondo sindacale, ma anche di Confindustria, da sempre tra gli sponsor ufficiali del Governatore;

RACCOLTE le grida di disperazione, ma anche di speranza della maggioranza dei siciliani che, a gran voce, chiedono di porre fine, quanto prima, a questa nefasta esperienza di governo;

VISTO l'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana,

ESPRIME SFIDUCIA

NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE.

(22 OTTOBRE 2014)

FALCONE - FIGUCCIA - GRASSO - LO SCIUTO - SAVONA -  
D'ASERO - DI MAURO - PAPALE - GENNUSO- FORMICA -  
MUSUMECI - IOPPOLO - MILAZZO G. - FONTANA -  
ALONGI - CASCIO F. - GRECO G. - LOMBARDO - CORDARO  
ASSENZA - GERMANA' - VINCIULLO - CLEMENTE - FAZIO

## XVI Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 363 - Sfiducia al Presidente della Regione.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che in data 29 ottobre 2013 è stata discussa e votata dall'Assemblea regionale siciliana una mozione di sfiducia (la n. 200) al Presidente della Regione siciliana, articolata in vari punti altamente qualificanti per poter giudicare l'operato ed i risultati ottenuti dal Presidente Crocetta e dal Governo da questi presieduto;

RILEVATO che:

uno di questi punti focalizzava il progressivo e costante deterioramento dei rapporti tra il principale partito della maggioranza che, in teoria, dovrebbe sostenere il Presidente Crocetta ed il Presidente stesso;

si constata che a più di un anno di distanza tali rapporti sono, se è possibile, ancor più deteriorati, coinvolgendo anche altri movimenti e partiti politici che, sempre in teoria, dovrebbero rappresentare, per il Presidente Crocetta, una solida maggioranza parlamentare, che allo stato dei fatti, però, non sussiste, causando seri, gravi e continui blocchi all'azione del Governo;

ATTESO che:

uno dei nodi principali, causa del deterioramento dei rapporti tra il Presidente Crocetta ed una parte consistente della sua maggioranza parlamentare, è legato alla composizione del Governo regionale e considerato che nei primi giorni del mese di aprile del 2014, il Presidente Crocetta ha provveduto ad un riassetto della compagine governativa con una riassegnazione di alcune preposizioni e con la sostituzione di alcuni Assessori;

si constata che ad oggi l'azione governativa è ulteriormente peggiorata sia per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, sia per quel che riguarda l'apporto del Governo medesimo ai lavori dell'Assemblea regionale siciliana perdurando ed anzi essendosi incrementato il tasso di assenteismo degli Assessori sia ai lavori delle commissioni che ai lavori dell'Aula. Sono sempre meno gli atti parlamentari che ottengono risposte dal Governo, e spesso l'attività legislativa è risultata bloccata dalla perdurante assenza dei rappresentanti dell'Esecutivo, e questo nonostante si sia

./..

provveduto con la l.r. n. 1 del 2014 a prevedere un regime sanzionatorio per gli assessori assenteisti;

PRESO ATTO che nonostante quanto sopra, continuano ed anzi sono ulteriormente peggiorati i dissidi ed i dissapori tra il Presidente della Regione ed il Gruppo parlamentare cui egli stesso risulta iscritto e che, anche durante l'estate appena trascorsa, l'argomento principale dell'agenda politica era legato alla sostituzione di alcuni componenti della Giunta di Governo, ponendo drammaticamente in secondo piano, se non ignorando completamente, i gravissimi problemi economici che attanagliano l'Isola, problemi che procurano gravi difficoltà ai cittadini, ai lavoratori, ai disoccupati ed alle imprese siciliane, difficoltà che ormai superano la connotazione economico-finanziaria sfociando in gravi problemi sociali la cui soluzione appare inderogabile;

CONSIDERATO che:

nel corso del 2014 oltre alla legge di stabilità regionale, approvata in data 10 gennaio 2014, sono stati varati altri due provvedimenti di riassetto del bilancio regionale, e che, dopo l'approvazione di questi provvedimenti il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha provveduto ad impugnarne numerose parti, rimarcando una consistente e perdurante incapacità dell'Esecutivo nel presentare ed elaborare norme che fossero rispettose delle regole costituzionali, economiche e finanziarie ed inserite nei limiti entro i quali può legiferare la Regione siciliana; dimostrando, peraltro, una totale assenza di visione economica e strutturale di carattere generale, una totale assenza di programmazione e di provvedimenti mirati alla correzione della grave situazione economica generale, certo ereditata dal passato ma sicuramente acuita ben oltre il sopportabile per i cittadini siciliani a causa dell'immobilismo dell'Esecutivo, incapace di produrre azioni atte a garantire ai cittadini, ai lavoratori, ai disoccupati ed alle imprese siciliane strumenti e mezzi idonei ad affrontare la perdurante crisi che investe il Paese, e che pone la Sicilia come una delle Regioni italiane che maggiormente viene influenzata ed indebolita dalle vicissitudini economiche nazionali;

la politica economica e finanziaria del Governo si è rivelata fino ad oggi completamente fallimentare, mancando totalmente di programmazione, di qualsiasi forma di impostazione indirizzata allo sviluppo ed a favorire ed incentivare l'occupazione in Sicilia; mancando di provvedimenti atti a limitare il crescente impoverimento delle famiglie siciliane e basando invece ogni intervento

./...

legislativo solo ed esclusivamente sul tamponamento di endemiche emergenze senza prospettare alcun tipo di soluzione definitiva e sostenibile; sull'assecondare richieste di parte o la volontà del Ministero dell' economia. Per citarne alcuni esempi, basti ricordare l'approvazione della l.r. n. 11 del 2014 che, su proposta governativa e secondo quanto stabilito dal decreto-legge n. 35 del 2013, convertito, con modificazioni, in legge n. 64 del 2013, consente alla Regione siciliana di avere accesso ad una anticipazione di liquidità volta al pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni, anticipazione da restituire con un rimborso a tasso fisso ed a lungo termine (30 anni), di fatto un mutuo con la copertura delle rate garantita con quota parte del gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e dell'addizionale regionale sull'IRPEF, già disposte per la copertura di buchi di bilancio fatti negli anni pregressi nel settore sanitario. Un mutuo, in buona sostanza, un mutuo che si impone ai cittadini siciliani di pagare con quella componente di tassazione che potrebbe essere diminuita se non azzerata, consentendo alle famiglie di poter aumentare i propri consumi ed alle imprese di incentivare i propri investimenti, e che invece viene mantenuta ai massimi livelli per compensare le spese scellerate effettuate negli anni passati nel settore della sanità, senza peraltro che alcuno sia ritenuto responsabile per questo. O, ancora, come non ricordare l'accordo tra il Ministero dell'Economia e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica firmato tra giugno e luglio 2014, che prevede la rinuncia da parte della Regione siciliana a tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni e relativi ad impugnative di leggi o ad atti consequenziali in materia di finanza pubblica; ovvero la rinuncia a possibili contenziosi per alcuni miliardi di euro in cambio di poche centinaia di milioni di euro 'cash', una svendita senza precedenti, della dignità e dell'autonomia della Regione. O, infine, come non ricordare le innumerevoli emergenze occupazionali, come forestali, formazione, precari che continuano a gravare in maniera determinante sul bilancio della Regione, senza che il Governo sia in grado di trovare soluzioni stabili, praticabili e durature in grado di garantire i livelli occupazionali, evitando un' emergenza sociale e salvaguardando al contempo i conti della Regione;

RILEVATO che:

anche nel campo delle politiche di tutela dell'ambiente l'operato del Governo regionale non si può che definire fallimentare ed asservito a gruppi

./..

di potere economico-politico. Nell'estate del 2012, da candidato alla Presidenza della Regione siciliana, Rosario Crocetta, firmava l'appello contro le trivellazioni nel Canale di Sicilia, salvo poi, il 4 giugno 2014, firmare un protocollo d'intesa con Assomineraria, EniMed Spa, Edison Idrocarburi Sicilia Srl, Irminio Srl, per il rilancio degli investimenti e per l'utilizzo razionale di gas ed idrocarburi in Sicilia, accordo che prevede l'accelerazione degli investimenti nel campo petrolifero. Senza dimenticare che il Presidente Crocetta stesso, più di un anno e mezzo fa, aveva promesso che sarebbe stato attivato in breve tempo un tavolo tecnico sulle trivellazioni off shore. Solo grazie all'intervento del Commissario dello Stato si è evitato che venissero nuovamente ridotte le royalties derivanti dall'estrazione del greggio in Sicilia, facendo l'ennesimo regalo alle multinazionali del petrolio. Infine, le mozioni votate all'unanimità dall'Aula, all'inizio del 2013, sul blocco delle trivellazioni nella Valle del Belice si sono dimostrate lettera morta, visto che a queste non è seguito nessun decreto o stop presidenziale, quindi nessun effettivo blocco dell'iter d'approvazione della richiesta denominata 'Masseria Frisella'. Per non tacere del Patto dei Sindaci, che, nonostante gli spot e la cassa di risonanza mediatica e l'uso strumentale e mediatico della cosiddetta 'cabina di regia', il Governo non è riuscito di fatto a far decollare, con il conseguente mancato utilizzo dei fondi per la realizzazione dei Paes. Nel settore rifiuti, siamo sull'orlo di una emergenza senza precedenti. L'unico zero che si è concretizzato è zero realizzazione di impianti, zero aumento percentuale di raccolta differenziata (stabile sotto il 10%), zero politiche di riduzione, con il paradosso di comuni che, realizzando un'accurata raccolta differenziata, si trovano a dover conferire in discarica e quindi in maniera indifferenziata proprio per la totale assenza di impiantistica adeguata. Peggio che nel settore dei rifiuti, si è riusciti a fare per quanto riguarda l'acqua; la legge per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato continua a vagare tra una commissione parlamentare e l'altra, senza che il Governo risulti in grado di gestire e dare un indirizzo politico chiaro ed univoco, senza dimenticarsi della questione APS, il gestore del servizio idrico integrato della Provincia regionale di Palermo, ormai fallito; il Governo regionale non è stato in grado di farsi carico del problema e prospettare, anche in questo caso, soluzioni realistiche e praticabili, in grado di evitare il rischio concreto che i comuni della provincia di Palermo potessero trovarsi in seria difficoltà per quel che riguarda l'espletamento del servizio idrico integrato, con

./..



ricadute negative sui cittadini e sulle amministrazioni. Per scongiurare tali rischi, i firmatari della presente mozione di sfiducia, avevano già evidenziato il problema in tutta la sua gravità, con una mozione, datata 10 ottobre 2013, chiedendo all'Assessore per l'energia e al Governo di predisporre per l'ATO 1 Palermo tutta una serie di azioni, come quella del mantenimento di un unico gestore per l'ambito, al fine di favorire la solidarietà e l'equità tra tutti i comuni. Questa soluzione, e quindi l'uscita dalla situazione di stallo, ha sempre incontrato un pesante ostruzionismo politico da parte dell'Esecutivo;

quella che doveva essere la speranza di numerosi giovani siciliani si è rivelata un flop, scoprendo affidamenti a società di gestione senza bandi ed un Governo che approva in Giunta atti che neanche conosce. Il tanto atteso 'Piano Giovani', croce e delizia del Governo, doveva rappresentare per i giovani siciliani un'opportunità ed una boccata d'ossigeno per le imprese che avrebbero fruito di energie nuove; adesso è in una situazione di stallo, con un'indagine in corso; nessuno dei giovani selezionati sa se potrà accedere al tirocinio e quelli non selezionati non sanno se sarà loro data una vera opportunità che non dipenda dal dito più veloce del 'Click Day'. L'unica cosa certa è che sono stati buttati al vento sei milioni, regalati a società scelte arbitrariamente dalla Regione per realizzare un portale ed elaborare un metodo che è stato del tutto fallimentare. Niente meritocrazia, inoltre, per i giovani siciliani da parte del Governo, che pensa bene di affidare la gestione del piano alla società per cui lavora la figlia di una dirigente ma che non trova altri metodi di selezione che non si basino su chi arriva prima, che non può essere considerato un sistema di collocamento, neanche per un tirocinio. Il fallimento del Piano Giovani ed il 'Flop Day' il giorno prima che lo stesso Governo approvasse la rimodulazione del piano, rappresentano il Governo: un Governo fallimentare, sordo alle lamentele dei giovani il giorno 5 agosto durante il flop day e cieco di fronte alle proposte di spartizione di un apparato burocratico che vengono approvate appena il giorno dopo (6 agosto), nel silenzio e nell'ignoranza più totale di chi dovrebbe invece controllarne l'operato;

anche quella che era stata annunciata, tramite i soliti spot televisivi, come la più grande riforma di questi primi due anni del Governo del Presidente Crocetta, ovvero, la riforma che prevedeva la soppressione delle province regionali e la loro sostituzione con i Liberi Consorzi di Comuni e con le Città metropolitane, si sta trasformando

./..

nell'ennesimo fallimento annunciato. Sono trascorsi solo pochi giorni dal termine ultimo che dava la possibilità ai comuni di dare vita a nuovi Liberi Consorzi, spostarsi da un Libero Consorzio ad un altro, ovvero ad una Città metropolitana o fuoriuscire da una città metropolitana per accedere ad un Libero Consorzio e, nonostante vi siano stati comuni che avessero espletato quanto previsto dalla legge n. 8 del 2014, il Governo ha in buona sostanza abbandonato gli enti locali siciliani al proprio destino; incassando, peraltro, la sconfitta politica derivata dal fatto che sono invece numerosi gli atti parlamentari presentati volti al sostanziale smantellamento della stessa legge n. 8 del 2014, provvedendo in maniera rapida alla restaurazione di quanto la suddetta legge aveva iniziato a riformare. Anche in questo caso, l'immobilismo politico ed amministrativo, la totale assenza di una seria interlocuzione con il Governo centrale e con i Gruppi parlamentari presenti all'Assemblea regionale siciliana rischia di causare il fallimento di una riforma che poteva e doveva porre la Sicilia all'avanguardia nazionale in tema di gestione del territorio di area vasta e di buona amministrazione degli enti locali, dimostrando ancora una volta la totale assenza di visione politica e di progettualità amministrativa da parte del Presidente Crocetta e dei suoi Assessori;

durante la campagna elettorale, l'allora candidato Rosario Crocetta aveva più volte promesso la revoca di tutte le autorizzazioni che avrebbero ed hanno permesso la costruzione del MUOS (Mobile User Objective System) presso la base militare USA in contrada Ulmo nel Comune di Niscemi (CL). In seguito all'insediamento quale Presidente della Regione siciliana, nulla è stato compiuto da Crocetta, neanche dopo l'approvazione all'unanimità, l'8 gennaio 2013, della mozione n. 2 che impegnava il Governo ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata alla revoca delle autorizzazioni rilasciate per l'inizio dei lavori di realizzazione del sistema MUOS; le autorizzazioni vengono sospese in base alla legge sul procedimento amministrativo. In seguito al blocco, da parte del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, della votazione del DPEF 2013, con la richiesta di annullare o revocare attraverso un parere pro veritate inviato dal Presidente della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente e Territorio' all'Avv. Stefano Polizzotto, il Presidente Crocetta provvedeva alla revoca in autotutela delle suddette autorizzazioni. A seguito del ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, presentato dal Governo nazionale, un giorno prima della sentenza e sulla scorta della relazione ISS il Presidente Crocetta provvedeva alla revoca della

./..

revoca delle autorizzazioni, dando di fatto il via libera al completamento dei lavori, dimostrando di fatto una totale indifferenza nei confronti della salute dei cittadini siciliani e della loro volontà che la Sicilia fosse terra di pace. Da allora nulla è cambiato e nulla è stato fatto, preso in considerazione o messo in atto dal Presidente della Regione affinché il territorio isolano rimanesse terra di pace ed affinché i siciliani non dovessero convivere con una potenziale minaccia per la propria salute;

VALUTATO che l'operato del Governo presieduto dall'On. Crocetta appare incapace di dare risposte concrete ai bisogni sempre più inderogabili che investono la Sicilia ed il popolo siciliano, mentre appare sempre pronto a rispondere affermativamente ed acriticamente agli interessi del Governo centrale e delle lobbies legate ai più forti centri di potere economico. L'azione di governo appare anche chiaramente incurante, sia per negligenza che per volontà politica, del rispetto di politiche ambientali serie e volte alla tutela del territorio, del paesaggio e della salute stessa dei cittadini siciliani;

ATTESO inoltre, che in questo particolare momento storico per la Sicilia e per i siciliani, non è più possibile assecondare i dissidi e la continua litigiosità tra il Presidente Crocetta e la sua ipotetica maggioranza, la sempre più vaga e confusa azione politica, economica ed amministrativa del Governo regionale, e che appare quindi sempre più chiaro che l'unica ipotesi che possa dare ai cittadini siciliani una speranza è quella del ritorno alle urne, allo scopo di dare alla Sicilia un governo finalmente in grado di dare quelle risposte che i siciliani si attendono e che l'attuale Esecutivo non è in grado, per manifesta incapacità politica, di fornire;

VISTO l'art. 10 dello Statuto della Regione siciliana,

ESPRIME SFIDUCIA

NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE.

(23 ottobre 2014)

SIRAGUSA - ZAFARANA - CANCELLERI  
CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI  
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI  
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - ASSENZA  
VINCIULLO - FALCONE - GRECO G. - CORDARO  
MUSUMECI - FORMICA